



Per caso e per naso di Anna Vivarelli

Le rime sono bellissime, per carità, ma quando sei costretto a parlare sempre in rima, possono diventare un bel problema. Soprattutto perché se ne sbagli una, pluff! Sparisci in un attimo e chissà dove vai a finire. Per fortuna nella Città delle Rime un giorno arriva Gino Ginestra, poeta giramondo, che comincia a indagare. E quella gara finale nella piazza è stato un evento incredibile, di cui ancora si parla. E dire che ne è passato di tempo.

I Delfini - Fabbri - 2001

Illustrazione di Hubert Garnich

Ecco come inizia...

Ho sentito raccontare da un cantastorie, uno di quei poeti giramondo che vivono un giorno qua e un altro chissà, una strana storia accaduta molto tempo fa, o forse quasi ieri, in un posto lontanissimo da noi, o forse appena girato l'angolo.

La storia parlava di un paese, grazioso ma niente affatto speciale, un paese come tanti, né bello né brutto. Un paese uguale ad altri, se non fosse stato per quell'orribile e misterioso maleficio che da molto tempo rendeva la vita difficilissima a tutti i suoi abitanti.

In quel paese vicino o lontano s'udiva parlare in modo un po' strano: tutte le volte che si apriva bocca doveva uscire una filastrocca. Per raccontare, per chiacchierare, per dire grazie o per domandare là si faceva in casa e per via il verso in rima di una poesia...

